

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 3
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contorni 10 alla linea. Per più volte si fanno un abbuono. Articoli come: nicali in 11 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mereto Vecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 gennaio.

Oggi, benché domenica, seduta alla Camera. Ed era grande l'aspettazione, perché dovevano dal Governo farsi dichiarazioni, provocate dagli Oratori, sulla politica coloniale dell'Italia. Se non che i Discorsi degli onorevoli De Renzis, Camporeale e Parenzo si protrassero tanto da impedire che l'on. Mancini rispondesse, e ciò perché la seduta terminò prima dell'ora consueta, dovendo una Deputazione della Camera, quella delle felicitazioni per capo d'anno, recarsi al pranzo di Corte.

I tre Discorsi, quantunque diversi per concetto e per aspirazioni sull'argomento dell'espansione politica fuori d'Italia, tendevano manifestamente a sollevare il velo sulla spedizione di Assab e a scrutare l'avvenire; volevasi, cioè, sapere dall'on. Mancini, dopo il primo passo, quale sarebbe il secondo. Perché pur a questi giorni le indiscretezze della Stampa e la polemica su svariatissime ipotesi ebbero per effetto di annebbiare, piuttosto che di chiarire le cose. Ed al punto cui sono giunte, credo che torni opportuno che si sappia alla fine almeno quel tanto, cui la Consulta può, senza pregiudizio della diplomazia, comunicare al Parlamento ed al Paese. È certo che l'on. Mancini non dirà tutto; ma nella seduta antimeridiana di martedì una risposta concreta, sebbene imperfetta, verrà data.

Intanto annotiamo che il De Renzis ed il Camporeale non credono giovevole all'Italia una espansione sulle aride spiagge del Mar Rosso, e che ambedue, e più l'on. Parenzo che accentuò i danni d'una politica coloniale avventuriera nel momento dell'agitazione agraria, e quando non siamo tanto forti dal lato militare e finanziario. Al Discorso dell'on. Parenzo, che è un giovane Deputato veneto di molto valore, si elevaron lodi estranee alla partigianeria, e perciò schiette e vere. E ciò vi confermo, sebbene l'on. Parenzo appartenga all'Opposizione, poiché anch'io opino che ci convenga rassodare la posizione finanziaria e militare, prima di scimottare le odierne espansioni galliche. A Tripoli si potrà andare, quando sarà matura la questione ottomana; e se convenienze diplomatiche consigliassero una iniziativa ardita, ciò non dovrebbe avvenire se non col beneplacito delle Potenze amiche. Ma altro

ciò, ed altro la politica veramente chiacchierata di gazzettieri, i quali oggi accusano quella dell'on. Mancini di essere gottosa! La sanno anche i bimbi delle scuole la storia della grandezza romana sul Mediterraneo; ma sappiamo tutti come, anche senza intempestive espansioni che richiederebbero milioni e potrebbero trarci in un labirinto di peripezie, si hanno in Italia vasti latifondi da colonizzare e coltivare. Oggi ho veduto l'on. Visconti-Venosta andar a congratularsi con l'on. Parenzo. Ed i Moderati d'una volta dovrebbero davvero maravigliarsi per certi consigli di prudenza venuti da un Deputato dell'Opposizione, anzi molto ligio all'estrema Sinistra!

Martedì usciremo da almanco parte dei dubbi; e qualche cosa di più sapremo, quando si discuterà, sulla Relazione dell'on. Solimbergo, il progetto per Assab; e credo che il ritardo a discuterlo, dipenda non dal ritardo nel distribuire quella Relazione, bensì da cagioni d'indole internazionale. Difatti i provvedimenti per la nostra baja potrebbero palesemente un legame con ora reconditi intendimenti del Governo, e che solo a tempo opportuno possono essere fatti palesi. Intanto viene accettata l'occupazione di Beilul... dunque si può essere prossimi al secondo passo. Nel qual caso, e voi scusatemi, alla sapienza delle gazzette io preferirò sempre l'oculatazza e prudenza della nostra Diplomazia. Insomma per martedì aspettiamo confidenti un barlume, se non proprio la luce meridiana.

Vi segnalo un grande avvenimento, la fusione di due nostre Associazioni politiche, cioè la vecchia Costituzionale, e la recente Progressista, quella nata dopo la secessione degli elementi pentarchici. Ormai, se alla Camera c'è una Maggioranza ed una Minoranza, eziandio le Associazioni politiche, (oltreché a Roma, nelle Provincie) dovrebbero essere costituite in modo da rappresentare davvero la nuova fase. In otto anni un'evoluzione è nata, ed i Moderati d'una volta hanno piegato, accettando il programma di governo, di cui l'on. Depretis è, vogliasi o no, la personificazione. Mescolandosi coi Progressisti temperati, viempii i primi si renderanno famigliari le idee di quel programma. Immaginare che succeda l'opposto, e che, per la fusione,

abbiano i Progressisti a piegare, non credo né probabile né possibile.

Or, constatato l'avvenimento, vedremo se sarà imitabile dalle Provincie. In alcuno forse ciò sarebbe con vantaggio; ma in altre no. Poiché in qualche luogo la tendenza a protestare contro la partigianeria dei Pentarchici e Radicali potrebbe di leggieri trarre ad esagerazioni riazionarie. Quindi colà importa che i Progressisti si tengano uniti, ad evitare il pericolo di futuri sconvolti. Difatti non sarebbe utile per l'Italia che ad una Camera qual'è la presente ne avesse a succedere un'altra, nella quale la Maggioranza propendesse a retrocedere, anziché andare avanti.

Un medico strangolato e gettato nel pozzo.

Leggesi nel Giornale di Sicilia:

Antonio Melani, contadino, giorni sono si recò ad attingere acqua all'aperta campagna nella località Santa Venera, frazione del comune di Barcollona.

Nel tirare su il secchio si accorse che pesava oltremoda, sì che a stento poteva trattenerlo; allora guardò nel pozzo e con suo grande raccapriccio vide che un cadavere di uomo erasi impigliato cogli abiti al secchio.

Per la paura lasciò andare la corda, e secchiato e cadavere rotolarono: un'altra volta nell'acqua con un tonfo funebre.

Poi si pose a gridare e accorsero alcuni contadini, quindi i carabinieri, il delegato di pubblica sicurezza e il pretore.

Finalmente il cadavere fu estratto dal pozzo.

Chi era? Nientemeno che il medico condotto del villaggio Gala, signor Domenico Sibilla, d'anni 54, nativo di Barcollona.

Era a piedi nudi, indossò aveva gli abiti che soleva portare nelle sue corse, e un mantello con cappuccio.

La perizia medica constatò che il povero dottore era stato strangolato colla mani e quindi gettato in quel pozzo.

Nelle tasche non aveva nulla di valore, mentre era uscito di casa con L. 600 in oro e due orologi.

Fu dunque aggredito, ucciso e derubato.

Come sospetto autore del truce misfatto fu arrestato un contadino di pessimi costumi.

Una sospensiva.

La Camera, nella seduta di ieri, approvò una proposta di Romeo per la sospensiva sulla domanda a procedere per duello contro l'onorevole Dotto.

Il deputato Lioy disse, ci sembra, le cose più giuste, in questa discussione, e cioè non poter la Camera che accordare l'autorizzazione a procedere; fin tantoché esiste una legge contro il duello, i deputati non possono sottrarsi alla osservanza, come ogni altro cittadino.

esitarono alquanto e fecero istintivamente qualche passo la ritirata; se i Capi non li avessero allora incoraggiati e trattenuti, nessun dubbio che il panico li avrebbe messi in fuga.

Dal canto loro i bianchi si sentirono raddoppiare il coraggio e le forze; non già che sperassero di vincere i nemici, poiché si vedevano perduti senza remissione, ma li sorreggeva la sicurezza — magro conforto invero! — di soccombere colle armi alla mano e di sfuggire così alla tortura. Difatti i Pelli-Rosse non erano più tanto numerosi da permettersi il lusso di fare per giunta dei prigionieri.

In seguito allo scoppio del vagono, vi fu nella lotta un momento di sosta.

I due partiti, come per tacito accordo, avevano stabilito una tregua di pochi minuti onde riprendere lena prima di tentare l'ultimo sforzo.

I cacciatori, imboscati fra le roccie, osservavano la lotta accanita sostenuta con uguale fermezza dall'una e dall'altra parte. I loro sguardi fissavansi sull'orizzonte, rischiato dall'incendio, con la febbrile impazienza del generoso seguio trattenuto alla catena mentre la caccia è nel suo pieno ardore.

Lo stesso Valentino, pur cercando moderare il bollor dei compagni, sentivasi trascinato a prender parte alla pugna.

A mala pena erano riusciti a dominare il proprio istinto bellicoso fino al momento dello scoppio del vagono.

Parve quella ad essi una voce che li chiamasse al soccorso dei bianchi.

Senza scambiarsi una sola parola, abbandonarono le roccie e si slanciarono nella prateria.

Fu necessario tutto l'ascendente che Valentino esercitava sui compagni per

Ancora sui falsi testimoni.

L'articolo comparso sul N. 17-20 gennaio della Patria del Friuli riguardo la piaga dei testimoni falsi, lamentata dall'illustrissimo Procuratore del Re nel Discorso inaugurale dell'anno giuridico, provocò una protesta del prof. Clodig sul N. 21-24 gennaio del Giornale di Udine, perché, secondo l'egregio Professore, ingiustamente fu detto che fra gli slavi vi sieno falsi testimoni di mestiere.

Il prof. Clodig è tanto convinto di essere nel vero, che assunse la paternità dell'asserto col sottoscrivere la protesta; mentre chi scrisse sulla Patria del Friuli lasciò il suo nome nella penna, poiché, senza credersi infallibile, ne faceva questione di interesse sociale, e scevro da personalità.

Forse l'articolo della Patria del Friuli sarebbe passato in dimenticanza o quasi, se non fosse sorta la penna del prof. Clodig a metterlo in discussione; e ciò tornerà utile, poiché se la piaga esiste, deve essere conosciuta per poterla curare, e di ciò si incaricherà, come se ne incarica, la R. Procura; e se non esiste, sarà una bella scoperta per distruggere un errore, un pregiudizio che esiste difatti, a carico di quei paesi.

Secondo il prof. Clodig, l'articolo della Patria del Friuli è scritto in una lingua barbaramente zeppa di peccati contro i comandamenti della grammatica. Di conseguenza il prof. Clodig scrive, al confronto, stupendamente. Non gli si contesta questo merito, che d'altronde ha poco peso in una questione d'interesse pubblico. Del resto è più utile un cane che abbaia (e del certo non in stile forbito) salvi taluno da un pericolo o scopra un ladro, che non un Professore, il quale dica una minchioneria in purgassimo idioma.

Quell'articolo, secondo il prof. Clodig, è contro la morale, la civiltà, il buon senso; esso insulta la Magistratura giudiziaria, la Giustizia, e tutta la popolazione slava del Distretto di S. Pietro al Natissone. Lasciamo da parte tante altre belle cose, che, chi vuole, può trovarle sul Giornale di Udine.

Che quell'articolo sia contro la morale del prof. Clodig, è certo, poiché (son sue parole) ogni popolazione si plasma per necessità fisica e si esplica in relazione ed a seconda delle condizioni dell'ambiente in cui vive e nella lotta per l'esistenza appalesa quelle povertà materiali e morali, che in pari tempo quelle virtù, che le necessità stesse derivanti dalle condizioni dell'ambiente determinano e provocano inesorabilmente. Dunque si è inesorabilmente buoni o malvagi. La nostra morale sempliciona della lotta del bene contro il male, della virtù contro il vizio, del miglioramento individuale, non calza. È una teoria quella molto comoda

moderare la corsa e mettere un po' d'ordine nella compagnia.

L'attenzione dei combattenti era di tal guisa concentrata sull'interno del campo, che i cacciatori riuscirono a toccare la linea delle palizzate senza dare l'allarme e far nota la loro presenza agli uomini dell'uno e dell'altro partito.

Valentino Guillois fece allora retrocedere i suoi fino a un gruppo d'alberi, a cinquanta passi addietro; là imboscagli, egli si cacciò fra le erbe ed i cespugli e fece una breve ricognizione nei pressi del campo, passando in mezzo ai cadaveri mutilati, testimoni della rabbia spiegata da indiani e bianchi nella breve ma sanguinosa lotta.

Osservato ed esaminato quanto gli conveniva, il Guillois fece ritorno ai compagni e in poche parole spiegò loro com'egli desiderava si contenessero, indicando nello stesso tempo la direzione cui dovevano mirare perché i colpi non andassero perduti e ottenessero sicuro effetto.

I nostri erano giunti proprio allora che il combattimento veniva per poco sospeso fra le due parti.

Il fucile spianato, il dito sul grilletto, essi erano pronti a tirare al primo cenno di Valentino.

D'un tratto Ahnemiki sollevò in alto il suo tomahawk, mandò un urlo selvaggio e si slanciò avanti.

Nel medesimo istante una scarica poderosa risuonò ad di fuori del campo. Dieci Pelli-Posse stramazzerono a terra.

Gli emigranti fecero fuoco dal loro canto.

Una seconda scarica, venuta ancora dal di fuori, seminò la morte fra gli assalitori.

poi signori birbanti, secondo la quale quel povero diavolo di Fallaci che ha avuto la disgrazia di dover commettere enormi delitti, dovrebbe per lo meno essere fatto cavaliere. Ma tale teoria però non spiega come, in identici ambienti, vi sieno talvolta dei galantuomini e delle birbe.

In quanto ad insulti alla Magistratura, dove li trova? I Magistrati di tutto il mondo, se non sono privi di senno, amano la verità e la ricercano, né quella li può offendere, e nemmeno la falsità che non arriva fino a loro; i quali vivono nel campo sereno del diritto. Sono anzi precisamente i Magistrati che si lamentano della recrudescenza delle false testimonianze, e studiano il rimedio. E precisamente da là, dai legali, da altre fonti attendibili, dalla propria esperienza, che chi scrive desunse gli elementi per quell'articolo.

Ma più che nel resto, il prof. Clodig esagera quando dice che l'articolo insulta tutta la popolazione slava del Distretto di San Pietro al Natissone. Al certo non ha avuto pazienza di leggerlo tutto, causa l'orribile lingua. L'articolo parla di bassi fondi. Oh, non s'è mai visto, allorché un qualche scrittore ha messo a nudo le lordure dei bassi fondi, per esempio di Parigi, sorgere un lion in guanti, a difendere e a protestare offesa la Francia intera!

Quell'articolo parla anche di un mal-fattore di genio che non è slavo; ma nessuno si sognò di protestare, anzi viceversa.

Il prof. Clodig non razzola nei bassi fondi slavi, altrimenti si potrebbe dire di lui: Dimmi chi pratici e ti dirò chi sei. — Egli anzi vive nei campi sereni della scienza e può illudersi. Ma vi sono molti che per posizione sociale devono venire a contatto con essi, e questi, che sono molti, la pensano diversamente del prof. Clodig.

Ma noi semplicioni, dalla lingua barbara, ingenuamente crediamo che bisogna scoprire e perseguitare i birbanti per la difesa dei galantuomini, mettere a nudo certe piaghe, per curarle, e con ciò siamo d'accordo con tanti e tanti Slavi galantuomini i quali hanno il coraggio di affermare che nei loro paesi vi sono dei falsi testimoni di mestiere, e sono così birbanti da protestare perché talvolta un qualche galantuomo soffre danni per colpa di quelle, inesorabilmente, canaglie.

Del progetto di legge sulle Convenzioni si approvarono, nella seduta di ieri, dopo viva discussione, gli articoli da 27 a 38 incluso.

Le elezioni senatoriali in Francia diedero questo risultato definitivo: 67 repubblicani; 20 conservatori. I repubblicani guadagnarono 22 seggi.

Questi erano presi tra due fuochi. Allora gli emigranti, senza nemmeno occuparsi a vedere da che parte veniva loro così a proposito l'aiuto ispirato, in luogo di pensare soltanto a difendersi, presero bravamente l'offensiva e si precipitarono sugli indiani.

Questi si videro perduti. Gettando le armi, senza più a lungo contendere il terreno agli assaliti, si diedero a fuga disordinata fuori del campo e si sparpagliarono in tutte le direzioni correndo come daini impazziti, sempre inseguiti alle calcagna e decimati dalle palle degli emigranti e dai costoro invisibili alleati.

Era una caccia sanguinosa.

Allora, come se Dio si fosse mosso a pietà dei disgraziati Pelli-Rosse, la tempesta che minacciava fino dal principio della notte, scoppiò d'improvviso in tutta la sua violenza.

Noi ci serviamo di questo termine, nell'impossibilità di trovarne altro che renda con maggior precisione il nostro pensiero. Era uno di quegli uragani che sembrano voler mettere sossopra la natura, che imperversano con una rabbia senza pari in quelle alte regioni, sovravvolgendole per siffatta guisa da far quasi mutare aspetto al paesaggio. Altrimenti l'abbiamo detto (1).

Il vento urlava furibondo, spazzando via ogni cosa lungo il suo passaggio, atterciogliando le querce secolari quasi fossero fili di paglia, stradicandole e facendole turbinare lontano nello spazio.

(continua)

(1) Vedi la novella dal titolo: La locanda misteriosa, pubblicata in questo appendice lo scorso dicembre.

(N. d. R.)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO SESTO.

(seguito).

I Corvi, insinuatisi più dappresso che fu loro possibile all'accampamento avversario, secondo il proprio costume avevano cominciato l'attacco scoccando delle frecce incendiarie al di sopra delle palizzate.

Poiché, a un segnale dato dai fischietti guerreschi dei loro Capi, i Pelli-Rosse irruperono con urli selvaggi sulle trincee tentando scalarle da tutti i lati ad un tempo.

Ma in verità non avevano a che fare con dei nemici paurosi: i bianchi stavano in guardia.

Sapendosi inseguiti e spiati dai Pelli-Rosse, nello stabilire l'accampamento essi avevano adoperato tutti i mezzi di difesa suggeriti dalla prudenza e che la disposizione del luogo loro opportunamente forniva.

Prima di sprecar la polvere, aspettarono di avere i nemici a giusta portata; allora fecero fuoco, poi, a colpi di pistola e coi calci delle carabine respinsero gli aggressori giù dalle palizzate.

Tuttavia questi ultimi non si scoraggiarono.

Ritornarono bravamente all'assalto ma questa volta con più tattica e maggior prudenza.

Per ordine del loro principal condottiero, avevano in precedenza preparato con dei rami secchi centinaia di piccole fascine, che nel bollore del primo entusiasmo sdegnarono di porre in opera. Questa volta però ciascuno afferrò la sua e facendosi riparo al petto, s'avanzarono di nuovo risoluti contro le palizzate.

Giunti a piè delle trincee, slanciarono nell'interno del campo avversario queste fascine intonacate di grasso alle quali ebbero prima l'avvertenza di appiccare il fuoco.

Il combattimento prese allora delle proporzioni epiche.

Le fascine, piombando dall'alto, comunicarono il fuoco alle coperte di tela incerata distese sopra i vagoni.

I difensori del campo, costretti a moltiplicarsi per estinguere l'incendio che già si dilatava e resistere nel tempo stesso ai nemici, facevano prodigi di coraggio.

Già una quarantina d'indiani, riusciti a saltare le palizzate, si sparpagliavano nell'accampamento, brandendo i loro tomahawks e mandando grida selvaggioe con accento trionfale.

Gli emigranti, raggruppati dattorno una tenda enorme che occupava tutto il centro del campo, lottavano con la furibonda energia della disperazione.

D'improvviso, un vagono pieno di polvere scoppiò con orribile fracasso, lanciando nello spazio le membra mutilate dei Pelli-Rosse che cominciavano già a saccheggiare i bagagli.

L'esplosione, che per miracolo del caso non aveva colpito nessuno dei bianchi, cagionò terribile strazio nelle fila dei Corvi.

Costoro, che ormai potevan dirsi vincitori, furono sopraffatti dalla paura:

CRONACA PROVINCIALE

Interessi palmanovani.

Palmanova, 26 gennaio.

Oggimai riconoscer dee ognuno che Palmanova potrà risorgere davvero solo allorché si riuscirà a ravvivarne il commercio che dopo il 1866 è arenato in causa del confine colla Monarchia Austro-Ungarica a due passi dalle porte della città.

E perciò che l'onorevole Municipio da alcun tempo in qua sciocchia tutti i suoi conati per conseguire in breve dalla Società Veneta la costruzione della linea ferroviaria da Udine al mare, per ottenere dal Governo un maggior Presidio dell'attuale, per istituire un secondo mercato mensile e per effettuare altre utili cose delle quali oggi non parliamo, essendo ancora le medesime in istato embrionale.

Non sappiamo proprio se gli accurati tentativi dell'on. Municipio riusciranno completamente efficaci, in ogni caso lo scopo cui esso mira è ottimo, e le premure e lo zelo spiegati per raggiungerlo sono lodati e graditi da tutti coloro che, ben pensanti, vogliono riconoscerli ed apprezzarli.

Oltre poi a quello che fanno gli egregi uomini a capo del Comune, ci gode l'animo nel vedere anche qualche privato cittadino, anziché darsi in preda allo sconforto per le mutate condizioni del locale commercio, cooperare col coraggio e collo spirito dell'onesto galantuomo al ripristino del movimento commerciale, fidente di trovare in esso il proprio vantaggio e quello del paese.

Ed invero merita lode ed incoraggiamento il signor Antonio Miani, il quale, di fronte all'affievolito commercio, alla penuria dei raccolti agricoli nel distretto e al conseguente scarseggiare di fabbricati nuovi, da oggi a domani aprirà al pubblico un ben fornito magazzino di legnami, scelti questi fra i migliori prodotti di tal genere.

Egli, negoziante chiaro, esperto ed onesto, colle garbate e gentili sue maniere e colla sua conosciuta parsimonia nei guadagni, non v'ha dubbio, s'acquisterà in breve una numerosa ed eletta clientela, che è appunto ciò che oggi non si può più augurarsi.

Il sig. Miani ha collocato il neo deposito legnami nel fondo del sig. Vito Mignelli, sull'angolo destro del borgo Civile a chi lo guarda dalla piazza V. E. dove all'uopo fece erigere appositi tettoie.

Si piace di segnalare al pubblico l'esempio del sig. Miani, facendo voti che esso trovi imitatori in altri rami di commercio e di industrie, persuasi che, ove questi si verificassero, Palmanova non rimarrebbe a riacquistare la vita rigogliosa di quei tempi, nei quali, in fatto di movimento commerciale, essa gareggiava con altre città di maggior importanza.

L'on. Municipio dunque non istà colle mani alla cintola, qualche privato pure ormai si muove; facciano altrettanto tutti quelli che possono e sentono ancora l'amore pel proprio paese e le cose muteranno, le nubi dilegneranno, e il sole del benessere spargerà il vitale suo calore per ogni angolo della sfortunata nostra città.

E inutile, conviene fare assolutamente da noi, e non attenderci che altri ci ammanisca le risorse: contempliamo le rovine delle fortificazioni che attorniano Palmanova, quasi a corollario del mal-essere di dentro, ed esse saranno buon argomento per non illuderci.

Noi.

La Banca Cooperativa di Latisana.

Latisana, 25 gennaio.

Un'istituzione benivisa ai nostri concittadini è certo la nostra Banca Cooperativa. Perocché, apertasi oggi alle dieci ore di mattina la regolare sottoscrizione presso il notaio dott. Zuzzi, non solo accorsero tutti i firmatari della promessa di sottoscrizione, ma altri nuovi soci di ogni classe sociale e dal paese e dal distretto, aumentando parecchi anche il numero delle azioni già promesse. Così, alla chiusa dei conti, il Comitato si trovò ad avere coperte ben settecentotrentasette azioni da lire cinquanta ciascuna; versate lire cinquemilacentocinquanta per tassa di ammissione e primo decimo; con 136 soci, essendo il minimo stabilito a seicento azioni dallo statuto.

In attesa delle numerosissime domande, il comitato, abusando della bontà del notaio dott. Leonardo Zuzzi che gentilmente si presta alle vidimazioni delle firme, decise di tener aperta la sottoscrizione durante tutta la corrente settimana e cioè fino al primo febbraio inclusivo.

Avanti dunque allo studio del notaio Zuzzi tutti coloro che desiderano, con un buon impiego del denaro aprirsi il credito presso una istituzione che onora i suoi proprietari ed i clienti.

dott. V. F.

Morte accidentale.

Sgobbo Domenica, settantenne, da Montebelluna Cellina, cadde dalla propria abitazione. Rimase morta sul colpo.

Uxoricidio scoperto dopo sette anni.

Minaccio a mano armata contro un testimone.

Possiamo confermare la notizia data ieri: è già iniziata l'istruzione per mettere in sodo un delitto commesso sette anni fa e che ora soltanto sarebbe stato scoperto.

Solo che, nel cenno di ieri, siamo incorsi in alcune inesattezze.

La donna incolpata di uxoricidio è presentemente a Udine.

Sette anni fa, quando non era ancora vedova, aveva, oltre al marito, un amante. Ella e lui volevano sbarazzarsi di quel terzo incomodo: ed un bel giorno il marito fu rinvenuto cadavere in un fosso, annegato. Come era caduto là dentro? Si credette a una disgrazia, a un suicidio: e dopo sette anni si pensò invece ad un delitto. Il brigadiere dei carabinieri di Montebelluna poté raccogliere alcune prove indiziarie della colpa; e mandò rapporto a chi di dovere.

Intanto l'amante era divenuto a sua volta marito di quella colpevole; era l'unione di due malfattori; essi, che avevano buttato in un fosso l'ostacolo che attraversava la via alla loro colpevole azione, si erano legati con nodo indissolubile.

Quando la giustizia ebbe il rapporto fra le mani, non mancò dall'investigare. Furono sentiti alcuni testimoni. Contro uno di questi, il marito attuale della colpevole ebbe minacce di morte, a mano armata. Fu tratto in carcere; ma dopo due giorni rilasciato: forse non è giunto il momento in cui possa l'umana giustizia colpire.

Se questo processo si farà — come crediamo che dovrà farsi quando si abbiano sufficienti prove — riuscirà certamente uno dei più interessanti degli annali giudiziari friulani.

Noi proseguiamo a fare in proposito le nostre ricerche. Anzi possiamo promettere per domani estesi particolari.

Le Casse di prestiti in Friuli.

Cassa di prestiti di Fagnigola. — Attivo: numerario in cassa L. 0.50 — prestiti L. 90.25.87 — credito disponibile L. 96.79 — Passivo: creditori diversi L. 9304.95.

Cassa di prestiti di Pravidomini. — Attivo: numerario in cassa L. 174.60 — prestiti L. 9807.32 — Passivo: accettazioni cambiarie L. 10.000.

Un Parroco coraggioso.

Da una lettera privata, gentilmente comunicataci, togliamo i seguenti periodi:

Claut, 23 gennaio.

Attualmente l'argomento che primo interessa ricordare è quello relativo alla grande caduta delle nevi. Nel giorno 15, tale era l'allarme che temevasi un altro 36. Dio volle che sostasse; ma in piano solo misuravasi la quantità di un passo. Ad ora di molti pericoli, non vi fu nessuna vittima. La posta fu impedita quattro giorni; ed ora, mercé la popolazione, le strade sono tutte aperte, e non abbiamo a lottare che col freddo.

Il Sindaco trovandosi fuori per oggetti d'ufficio, fu il Parroco locale Don Giuseppe De Nardo che, in uno ai RR. Carabinieri ed alla Giunta, faceva da capitano percorrendo i borghi di mezzo al nevicare, premunendo dai pericoli, incoraggiando ed animando gli abitanti a sgomberare dalla neve i coperti pericolanti e soccorrendo ai più deboli ed impotenti all'opera.

Nel giorno 16 e domenica 18, fu ammirabile la prestazione personale e morale di questo filantropico sacerdote. Celebrata la Messa di buon mattino, pronunziato un fervoroso energico discorso, guadagnava gli animi dei più retri. Uscito dal tempio e dopo chiamati all'appello col tocco della campana gli abitanti, centinaia di persone si trovarono pronte allo sgombero della neve e delle straordinarie valanghe che impedivano la comunicazione con Barcis.

Era uno spettacolo, più che commovente, ammirabile, il vedere quel degno prete che, deposta la tunica, e da capo a piedi indossati abiti e calzari adatti alla scabrosa campagna, partiva in testa a centinaia di animosi abitanti, quasi Colonnello di bravi alpini; e la sera della stessa domenica, 18, la strada che conduce al confine di Barcis (sei miglia), era transitabile e senza pericoli.

Con l'esposto non intendo minimamente togliere al merito dovuto in tale bisogna all'on. Giunta e Segretario Comunale signor Asquini. Ma sono certo che, senza l'esempio e l'influenza morale del Parroco, assai più difficile sarebbe stato l'esito dell'urgentissima impresa.

A me sembra un dovere rendere pubblico encomio alla rara filantropia ed eroico cittadino coraggio di questo degno Parroco.

Un bel merento.

Montebelluna, 27 gennaio.

Mercato di ieri: splendido concorso di bestiame e relativi compratori — affari discreti — prezzi medi, stante che domani, mercoledì, scade l'altra fiera mensile, per cui molti affari sospesi e rimessi a domani.

Sperasi in un concorso straordinario.

Altre valanghe.

Una famiglia in pericolo, salvata dal compaesano. Valuolo.

Zuglio, 20 gennaio.

Nella frazione di Flis — posta sul monte di S. Pietro e della quale, stando in Arta, si vedono alcuni stavoli che si direbbe dovessero ad ogni momento rovinar giù — caddero la settimana passata due valanghe di neve.

Ne fu investita una casa ed attigua stalla, ad un tratto di strada fuori del paese.

Una trentina di persone risposero all'appello e riuscirono a trarre in salvo tutta la famiglia.

Qui fa un freddo cane. Ai monti nevica di nuovo.

A Flis ed a Cabia (frazione di Arta) si verificarono alcuni casi di valuolo. Per disposizione municipale, le case dei colpiti furono poste sotto sequestro.

Diritti di pesca.

Un processo che dura quattro giorni e finisce con una completa assoluzione.

Il dibattimento de' maranesi, de' muzzanesi e de' palazzolesi

fu continuato, alla Pretura di Palmanova, nelle udienze del 23 e del 24, e ieri, 26, a mezzogiorno, fu pubblicata la sentenza.

Di questo dibattimento abbiamo dato notizia nel numero del 17 andante, comunicando gli estremi della controversia, cioè: punto di diritto disputato, numero d'imputati, di parti lese, di testimoni, rappresentanze, ecc.

Le ragioni de' maranesi all'esclusivo diritto di pescare nelle loro lagune fu sostenuto dall'avv. Gio. Batta cav. dott. Bossi, rappresentante il Comune di Marano lagunare, costituitosi parte civile.

Difese i maranesi imputati d'esercizio arbitrario delle proprie ragioni in danno de' terrafermieri, l'avv. Giuseppe Giacomini cav. dott. Patelli.

Sostenne il diritto de' muzzanesi e de' palazzolesi a spogliare in serraigia e pescare all'aperto nella laguna maranese, l'avv. Ernesto dott. D'Agostini.

Difese i terrafermieri stessi, imputati di pesca abusiva e di vie di fatto e minacce a danno de' maranesi, l'avv. Leone dott. Luzzatti. Conclusa, nell'interesse della legge, l'avvocato Pietro dott. Lorenzetti, funzionante da Ministero pubblico.

Esaurito come notammo il 17, nell'udienza del 15 l'interrogatorio degli imputati, che erano 25, occorre tutta l'udienza del 23 per udire i testimoni, e quella del 24 fu interamente occupata dalle arringhe e dalla repliche.

Il Pretore Pietro dott. Cavadini, di recente all'ufficio di Palmanova, si dimostrò in questa occasione ottimo presidente di dibattimento; e nella sentenza ieri pubblicata giudice giusto ed equo. Con tale sentenza, rinviato in riflesso delle ragioni civili hinc inde dedotte e ai numerosi ed antichi documenti dimessi, il giudizio sul punto di diritto civile al giudice civile competente; fu sospeso il giudizio sull'imputazione di abuso di pesca, e furono assolti tanto i maranesi quanto i muzzanesi e i palazzolesi dagli addebiti di ragioni fattasi e vie di fatto e minacce.

La sentenza elaboratissima quanto breve ed esauriente nel motivato, fu accolta con plauso e soddisfazione, crediamo anche delle parti civili litiganti, le quali potranno ora far valere i propri diritti, cui fanno rimontare a secoli indietro, avanti i giudici competenti.

L'avv. Giuseppe cav. dott. Malisani, comparso anch'egli pe' maranesi nell'udienza del 15, non poté comparire in quella del 23 e del 24 per cagione di malattia, e s'ebbe quindi da deplorare il non aver udita anche la sua dotta parola nel grave argomento.

Brutalità.

Alcuni tristi, il 18 corr., presero a perseguitare un povero vecchio, certo Brovin Domenico, lo percossero e lo trascinarono malamente per un tratto di strada. Eran dessi in quattro: due furono arrestati, gli altri due speriamo che lo saranno tra breve.

Altra disgrazia.

Clocchiatti Maria, da Povoletto, sorpresa l'altro giorno da un colpo apoplettico, cadde in un fosso lungo il quale camminava; e vi morì annegata.

Il coro dei microbi.

A titolo di curiosità vogliamo offrire ai nostri lettori un vago gioiello di lepidezza: il Coro dei microbi di cui fece la musica l'illustre Deferrari che non mentisce alla fama del brioso ed elegante autore del Pipello.

Coro dei Microbi.

Eccoci giungere
Viapi ed arzilli,
Siamo microbi,
Siamo bacilli,
Corpi minuscoli
Esseri minimi
Infinitesimi
Senza entità
Ma di maiuscola
Celebrità.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 26	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
millim.	754.9	753.2	754.4
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Umidità relativa	50	49	65
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N	S	S E
Velocità chil.	8	1	10
Termom. centigrado	1.4	4.6	0.1
Temperatura massima 4.8 — Temp. minima —1.5 minima all'aperto —4.1			

N. B. Nel bollettino delle osservazioni meteorologiche di ieri (25), la temperatura: minima 1.3 e minima all'aperto 3.2 dovevano stamparsi negative, cioè: minima 1.3 minima all'aperto -3.2.

Sovraimposta comunale sul terreni e fabbricati 1885.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che a termini della legge sulla riscossione delle imposte e degli articoli 37 e 39 del Regolamento approvato dal R. Decreto 14 maggio 1882 n. 738 (serie 3°) i titoli principali della sovraimposta Comunale sui terreni e fabbricati per l'anno 1885 si trovano depositati nell'Ufficio Comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle ore 3. pom. di ciascun giorno.

Gli iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

I	scadenza al	10 febbraio	1885
II	>	10 aprile	>
III	>	10 giugno	>
IV	>	10 agosto	>
V	>	10 ottobre	>
VI	>	10 dicembre	>

Si avvertano i contribuenti, che per ogni lira di sovraimposta sciolta a non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 a termini dell'art. 27 della legge.

Contro gli errori che fossero incorsero nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il ruolino in ogni caso sospende l'obbligo di pagare la sovraimposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine.

Il 24 gennaio 1885.

Il Sindaco

Luigi De Puppi.

Municipio di Udine

Avviso.

La Ditta Masotti Giovanni proprietaria del fondo a casa situata in Paderno descritta ai Mappali N. 921 822 63 e 64, ha domandato al Comune di Udine la cessione di 50 metri quadrati in circa di terreno pubblico situato sull'angolo formato dall'intersezione della strada per Tavagnacco con quella dell'interno dell'abitato di Paderno in aderenza al fondo e casa suddetta.

Ciò si rende a pubblica notizia affinché chiunque abbia motivo per fare opposizione alla cessione di terreno suddetta, possa produrre reclamo entro il termine di giorni 30 decorribili da quello della pubblicazione del presente avviso.

Tanto l'istanza suddetta che la planimetria dimostrante il terreno chiesto dalla Ditta Masotti sono, ispezionabili presso quest'Ufficio Sez. IV.

Dal Palazzo Civico Udine 26 gennaio 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Società Calzolari.

Abbiamo ricevuto il resoconto di questa Società per l'anno 1884.

Entrate L. 604.92; uscite L. 564.98, delle quali per sussidi L. 458.20. Civanzo L. 39.94.

Sezione vecchi: entrate 97.80; uscite per sussidi 60; civanzo 37.80.

Il fondo al 31 dicembre saliva a L. 1373.17.

L'Assemblea per l'approvazione del rendiconto economico, elezioni della rappresentanza per 1885 e per udire comunicazioni della Presidenza, avrà luogo lunedì 2 febbraio, alle 2 pom., nei locali della Società operaia.

Per chi scrive ad Assab.

Il giorno 16 febbraio prossimo comincerà a funzionare in Assab un ufficio postale di prima classe.

È utile rammentare che la tassa di francatura delle lettere, dei giornali e dei pacchi postali, diretti dall'Italia ad Assab è la stessa stabilita per l'interno del regno.

La francatura di centesimi dieci, per le lettere dirette ai sotto-ufficiali, soldati e marinai in Italia, è pure applicabile ai militari medesimi addebiati al presidio di Assab.

Lo stesso dicasi dei vaglia ordinari, militari ed internazionali.

La spedizione dei pacchi per Assab ha luogo una volta al mese per la via di Napoli e di Messina.

Le corrispondenze sono esclusivamente concentrate all'Ufficio di Brigidi che darà loro corso ogni due o tre piroscopi della Penisulare, diretti ad Aden.

Emigrazione dei fornai.

Abbiamo già parlato delle pessime condizioni in cui versano gli operai fornai che emigrano in Ungheria.

Ora veniamo a sapere che anche nella Bosnia e nella Erzegovina essi non trovano miglior sorte.

Lavorare come bestie, mangiare male, dormire peggio e non percepire nessuna ricompensa: ecco quello che gli aspetta, lontani dalla patria. E spesso il consolatore farli rimpiangere per un sentimento d'umanità e per tutelare il prestigio e il decoro nazionale.

La cooperazione rurale.

È il titolo di un periodico che il dottor Wollemborg pubblica in Padova, dedicato alla diffusione delle Casse di prestiti, dei circoli agricoli e delle altre istituzioni cooperative e di previdenza nelle campagne.

Pubblica gli atti delle Casse di prestiti, dei Circoli agricoli e le comunicazioni di altri sodalizi cooperativi rurali.

La Pastorizia del Veneto.

N. 2 (di 12 pagine) questo numero, invece di 8, contiene scritti del Frascini, De Faveri, Toniatti, Pasqualigo, Ortolan, Ottavi, Questa, Omega, L. Valsecchi, G. B. F. oltre della Direzione dottor Romano.

Gli argomenti più ampiamente svolti riguardano la crisi agraria, il caseificio, quindi una conferenza sulle viti, e vino tenuta dal prof. Cerletti, sulle decime, sull'estensione del prato, di alcuni boschi inalienabili, inconvenienti dall'uso di foraggi infossati, delle colture intercolari e vari articoli applicati. Con questo numero si comincia la periodica pubblicazione di una rassegna commerciale scritta dal competente nostro amico e collaboratore signor A. De Polio.

Una bella serata in vista.

Sappiamo che i preparativi per il gran Ballo Sociale che avrà luogo sabato 7 febbraio p. al Circolo Artistico sono già a buon punto. Da quanto ci risulta per informazioni prese, oltre alla illuminazione splendidissima a gaz, la direzione pensa anche ad un relativo addobbo delle sale, artistico ed elegante. Le sottoscrizioni intanto sono a buon punto e ci consta poi che diversi sono già i costumi; e gli abbigliamenti che si stanno confezionando per varie signore che prenderanno parte alla festa. L'esito della serata oramai assicurato, è favorito in quest'anno anche dal fatto che mancano altri balli di società che possano fare concorrenza: menomando il concorso dei sottoscrittori e suddividendo l'elemento preziosissimo del sesso gentile.

Due Polke.

In viaggio per Assab: Strimpellata a luce elettrica. È il titolo di due polke che il distinto maestro Verza scrisse e che verranno per la prima volta suonate nel veglione di domani a sera.

E nota la valentia del maestro Verza come autore di ballabili, poiché negli anni scorsi i ballabili suoi furono sempre tra i meglio apprezzati.

Noi diciamo solo che le due polke nuove saranno un'attrattiva di più per grande veglione di domani, sera al Minerva, che promette di riuscire molto brillante.

Dichiarazione.

Che vi sieno dei pampalughetti, l'ho sempre saputo; che uno di questi fosse il signor Rutter Angelo detto Moretin, falegname in via di Mezzo, non lo sapeva e lo so adesso soltanto.

Ripeto aver egli detto che l'Impresa Facini non gli aveva assegnato nessun termine per la consegna del lavoro che ebbe dalla stessa, le interrogazioni di Benedetti (io non gliene ho fatte; non ho neanche aperto bocca col Rutter, altro che per salutarlo) erano così concepite, a questo proposito.

Vi aveva fissato un termine, l'Impresa? Ed il Rutter rispose di no, più volte: soggiunse anzi, che vide che il lavoro non occorreva e che perciò non s'era dato pensiero di compierlo.

Quando il signor Rutter abbia detto la verità — se a voce od in iscritto — non vado a ricercare: non si potrebbe credere ad una sua dichiarazione numero due: la questione dei falegnami, per me, è come qualunque altra questione cittadina, che vorrei portar sempre nel maggior lume possibile. Se ciò non mi riesce ogni volta, e se tante questioni vanno a finire in pettegolezzi, la colpa non è mia, sì di coloro che amano l'oscurità e spingono al pettegolezzo ogni cosa.

Al cav. Valussi poi, che mettè in rilievo l'accusa del Rutter, aver io voluto obbligarlo a mentire, dirò questo: voi, signor cavaliere, potete conoscere molte cose e persone: me però non conoscete, se potete sospettarmi capace di tali raggi, perciò vi compatisco.

A proposito, il Moretin lo ho incontrato ieri: egli confermò di aver portato lui stesso la dichiarazione ai due giornali, che la stamparono e si scusava: «È una famiglia che mi dà da lavorare tutto il tempo dell'anno. Perché ho da dirne male?»

Ma chi vi ha detto che ne diciate male? Si voleva avere la verità da voi, sull'altro. È vero o non è vero che l'Impresa Facini vi aveva fissato un termine?

È vero che non mi aveva fissato un termine.

Dopo questo, finis. Nè, per quante calunnie atroci mi indirizzano certi pagliacci, risponderò: Ho troppa stima di me, stesso.

Domenico Del Bianco.

Assemblea di avvocati e procuratori.

Furono riconfermati, a membri del Consiglio di disciplina, i membri in carica nell'anno decorso, Billia G. B., Antonini G. B., Tell Giuseppe, Fornara Cesare, Forni Giuseppe, Leitemburg Francesco, Levi Giacomo, Valentini Federico, Vatri Daniele. In sostituzione del defunto dott. Onofrio, fu nominato l'avvocato Casasola dott. Vincenzo.

Il Consiglio terrà seduta nel 30. corr. per la nomina delle cariche.

Agitazione agraria.

L'Associazione agraria friulana ha spedito un telegramma al deputato Luca il giorno 25 corrente, nel quale ritenevasi dovesse aver luogo la discussione sulla crisi agraria, avendo già inviato una copia della Relazione il giorno precedente a tutti i deputati che avevano firmato la mozione Luca.

L'onorevole rispose di trovarsi incoraggiato dall'appoggio dell'Associazione aver preso intelligenza col deputato Solimbergo e cogli altri colleghi che avevano firmato con lui.

La discussione però, causa la malattia del ministro Grimaldi, venne rimandata al primo febbraio.

L'Adriatico fa elogio al Comizio di San Donà, perché, radunatosi a discutere e formulare anch'esso delle proposte, non pensò a chiedere un dazio protettivo.

Gli ricordiamo che l'Associazione agraria friulana, fin dalla prima discussione, come scorgesi dalla Relazione, esclusa assolutamente l'idea di giovare di un dazio protettivo come mezzo di mitigare la crisi.

Il pozzo della Corte d'Assisie

che è uno dei migliori della città, e che riceve acque di Roggia attraverso buoni filtri, è stato inquinato durante il tempo che vi stettero i coscritti, i quali vi attingevano l'acqua anche coi secchi del cloruro di calcio che si adoperava peggli spanditori.

Fu una vera disgrazia anche per le scuole, accogliere ivi quegli ospiti non ancora abituati alla civile decenza.

È desiderio degli abitanti del locale, e di tutti i numerosi clienti di quel pozzo, che venga espurgato, e che vi si applichi una buona pompa quale fu applicata al pozzo di San Giacomo.

La pompa che fu una volta applicata al pozzo delle Assisie poteva dirsi un giocattolo piuttosto che una pompa da servizio pubblico.

Vaga e gentile

è la vetrina del signor Verza, in Mercatovecchio, dove le nostre vezzose signorine possono trovare tutto quello che concorre a far di una mascherina quanto di più grazioso e seducente sa essere una donna: rasi, fiori, nastri, pizzi, fichus, cestelli per fiori e dolci.

Anche i signori uomini possono recarsi al Negozio Verza: è un vero emporio di cravatte, colli, camicie, guanti ecc. ecc.

Orologio trovato.

Tre studenti — Commessatti Aristide, Piccoli Idebrando e Gragnano Antonio — rinvennero un orologio in via Cavour e lo depositarono al locale ufficio di pubblica sicurezza.

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto sente il dovere di vivamente ringraziare l'egregio signor dott. Pari, per le sollecite sue prestazioni fatte durante il difficile parto della moglie Teodora Mondini-Medugno.

Vincenzo Medugno.

Birraria al Friuli.

Per aderire al desiderio di molti frequentatori del veglione al Minerva, il proprietario di questo locale avvisa che nello sera del 3 mercoledì ed ultimo lunedì di carnevale fu tenuta aperta la Birraria tutta la notte.

Il pubblico vi troverà buona birra, vini e cibario a prezzi modicissimi. Auguriamo buoni affari al solerte conduttore.

L'incidente al ballo dei tappezzieri.

Per amore di verità, la sottoscritta deve rettificare l'articolo di cronaca «Siamo fratelli» ieri apparso sul Friuli. Anzi tutto, prima di scrivere, un cronista dovrebbe informarsi meglio dei fatti che vuole narrare.

L'incidente, svistato da quel giornale, sta nei termini seguenti:

Prima che cominciasse la festa, per tempo, si presentò alla porta certo Ongaro Angelo, cameriere alla Stella d'Italia, chiedendo se si poteva acquistare il biglietto per conto di un ufficiale.

Gli fu risposto che alla porta non si vendevano biglietti, che questi si trovavano presso appositi incaricati, e che l'ufficiale sarebbe stato accettato, ma vestito in borghese.

Poco dopo comparve il Colonnello di cavalleria con alcuni ufficiali; nessuno aveva il biglietto, e volevano acquistarlo alla porta.

Il presidente della Società loro urbanamente fece osservare che il ballo era privato, non pubblico; quindi biglietti alla porta non se ne vendevano; aggiunse che la Società aveva per costume di non ammettere al ballo persone in divisa.

E nessuno può contestare alla Società il diritto di regolarsi come meglio crede.

Quelle osservazioni parve spiacerono al signor Colonnello, e il Presidente si affrettò a dirgli che egli avessero desiderato di visitare la festa, si accomodassero pure.

Il Colonnello si allontanò.

Nessuno più della sottoscritta è dolente che all'egregio ufficiale abbiano dispiaciuto le fattezze osservazioni; ma essa era in dovere di rispettare il regolamento, e crede di averlo fatto nei termini più convenienti ed urbani.

Ripetesi, il ballo era privato, non pubblico; e anche il passato anno si erano presentati alla porta parecchi ufficiali del presidio — sempre credendo che al ballo potesse intervenire chiunque — e furono ad essi fatte le stesse osservazioni.

A smentire l'asserzione del Friuli che il Colonnello e gli ufficiali fossero stati muniti di biglietto, la sottoscritta può mostrare i bollettari tutti completi, firmati dagli acquirenti il biglietto, dove non ci sono firme di ufficiali.

Udine, 25 gennaio 1885.

La Presidenza.

Il Veglione di mercoledì al Minerva

riuscirà, a quanto pare, qualche cosa di bello.

Il teatro sarà addobbato con isfarzo dalla società dei tappezzieri, e la sala sarà illuminata nientemeno che a luce elettrica, sistema Malignani. Al pavimento della platea verrà applicata la tela, e si suoneranno nuovi ballabili del celebre maestro Valdeufel e del maestro Giacomo Verza.

Morale:

Biglietto d'ingresso Lire 2, id. per le signore mascherate lire 1; per ogni danza cent. 40; un palco lire 10; una sedia in loggia superiore lire 4. Sedie libere in loggia piano terra.

erede del patrimonio baronale di casa Tondern.

Zio e nipote, si allontanarono, lungo il viale del giardino, chiaccherando scherzosamente. Gianni non poteva più sentirne le parole. Quando furono giunti in fondo al viale, si voltarono e mossero alla sua volta:

— Taci, taci, pazzarella! — diceva il conte. — Non ricordi chi ti ha trattato così bene in questi ultimi tempi?

Eva guardava uno splendido rosaio. D'un tratto alzò gli occhi e le sfuggì un piccolo grido: additò la porta del giardino, donde Gianni, poiché si vide scoperto, avanzava lentamente, con faccia conturbata, come se dovesse slanciarsi sul campo di battaglia.

— Zio! zio!... Il re delle fate!... — sclamò la giovane impallidita.

Il conte notò anch'egli la presenza di Gianni, che già poche settimane prima aveva ricevuto in sua casa, quando il conte Ulrico, suo fratello, cominciava a migliorare.

Ma quelle visite in casa dei Tegernheim, per parte del giovane avventuroso, erano state brave, perchè non si poteva affaticar troppo l'ammalato; e gli zii dell'Eva s'erano dati cura che fosse tolto ai due amanti di rivedersi.

— Mi rallegro, signor barone — cominciò il conte con fare disinvolto — mi rallegro di rivederla qui, nel mio territorio, come direbbe un sovrano; che il giardino è sotto il mio diritto ed assoluto dominio... quando non si compiaccia di comandare anche questa

Un ladro

che viene arrestato da un contadino.

Cronato Giuseppe di Giovanni da San Gottardo, nel recarsi a Grions a caricare del ghiaccio, ebbe avviso da una vecchia di Povoletto che ad essa un tale — di cui dava i connotati — aveva rubato dall'armadio un vestito nuovo, di suo figlio.

Nel ritorno verso Udine, il Cronato vide, quando fu nei pressi di casa Dolce, un uomo attraversare i campi: i connotati rispondevano a quelli avuti dalla vecchia, e di più lo sconosciuto portava un involto sotto il braccio.

Il Cronato lo chiama e gli domanda cosa porta nell'involto. Ne nasce un po' di contrasto; in breve, una lotta; ma il Cronato è più forte e tiene il ladro — che era proprio esso — atterrito, finché giungono altri, coll'aiuto dei quali è condotto in questura.

Fu quindi riconosciuto per De Cecco Giovanni da Pozzo di Codroipo, d'anni 22, già condannato a tre anni di furto. Era fuggito in Germania per non subire la condanna — e commetteva, appena ritornato un nuovo furto!

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 27 gennaio,

Mercato granario.

Scasso, ma abbastanza attivo nelle contrattazioni del granoturco. Castagne fiacche.

Ecco i prezzi segnati sulla tabella esposta nella nostra pubblica piazza.

Fumento com.	L. — a —
Grant. com.	» 9.50 » 10.50
detto Cinquantino	» — » 8.50
detto Giallone	» 11. — » 11.50
Segale	» — » —
Fagioli di pianura	» — » 13.50
Castagne il quint.	» 10. — » 14. —
Orzo brillato id.	» — » —
Pignoletto	» — » —

Mercato delle uova.

Vendute 20000 a 1.75 il mille.

Mercato del pollame.

Scasso ed invariato nei prezzi.

Mercati e fiere in Friuli.

Mercoledì	Mortegliano (ann.) Pordenone (m)
Giovedì	San Giorgio di Nogaro (m.) Udine, (sett. di bovini)
Venerdì	Cormons (m.)
Sabato	Cividale (m.)
Lunedì	Cordovado (mensile) Tolmezzo (m.) Tricesimo (m.)

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carni carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Bovini	570	K. 290	L. 67 0/0	L. 138 0/0
Vacche	430	„ 215	„ 61 0/0	„ 128 0/0
Vitelli	45	„ 27	„ —	„ 55 0/0
Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Suini	175	K. 140	83 0/0	—
»	250	„ 160	94 0/0	—

Animali macellati:

Bovini n. 31 — Vacche n. 11 — Vitelli n. 156
Castrati e Pecore n. 9 — Suini n. 87.

signorina..... Ma..... a proposito..... Mi permetta di compiere un dovere di etichetta..... Caro Eva! Il tuo collega di regno..... il re delle fate..... noto nel mondo col nome di barone Giovanni di Tondern..... Mia nipote Eva di Wodny, che, forse, lo deve ancora le sue grazie per averla salvata, nella sera della rappresentazione, contro le rapaci brame di Nettuno.....

Lievemente arrossendo e con grazioso sorriso sulle labbra, porse l'Eva al giovane la sua mano gentile; e questi si chinò cavallerescamente e strinse con effusione la destra di colei che amava.

— Vengo per annunciarle la visita dei miei genitori. È un dovere per essi, di venir personalmente a ringraziarla per le cure amorevoli usate al mio buon fratello conte Ulrico... Essi mi seguono.....

— Ma che dice, ma che dice, caro barone? Che i suoi genitori la seguano, ne ho vero piacere... Ma per ringraziarli... Non abbiamo fatto nulla, assolutamente nulla... I miei cari e vecchi amici!... Io li ho sempre stimati ed amati, ma.....

Qui si fermò il conte, comprendeva che egli stava in procinto di accusare la baronessa; per cui troncò il discorso colle parole:

— Mi perdoni... Debbo recarmi in sala.....

E si allontanò lasciando soli i due giovani. Stavano essi immobili, chini lo sguardo e senza parola. Finalmente alzò gli occhi Giovanni e li fissò su quella va-

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Tricesimo

Amis d'asta

per il quinquennale appalto della forniture ghiaino delle opere di manutenzione delle strade comunali.

1. L'incanto sarà tenuto in quest'Ufficio sotto la Presidenza del Sindaco o di chi su fa le sue funzioni, il giorno di venerdì 6 febbraio 1885 ad estinzione di candele vergine.

2. La gara sarà aperta separatamente per ognuno dei lotti che si descrivono nell'infrescata Tabella.

3. Gli aspiranti dovranno cantare la loro offerta col deposito indicato nella tabella suddetta di fronte a ciascun lotto, ove sia pure indicato l'importo fissato per la cauzione definitiva del Contratto.

4. Gli atti del progetto redatto dall'ingegnere Dr. Pauluzzi, e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale.

5. Sui risultati efficaci dell'Asta verrà pubblicato nuovo avviso per termine dei fatali o ribasso del ventennio.

6. Le spese tutte relative a conseguenti all'asta e contratto saranno a carico dei deliberanti.

Descrizione dei Lotti.

1. Strada di Felettano, Leonacco ed Anna della estesa complessiva di metri lineari 12913.85. (Ghiaino del Corridor a Soima) Dato d'Asta L. 675.47. Deposito garanzia dell'Asta L. 70.00. Del Contratto L. 170.00.

2. Strada di Adornago dell'estesa di metri 5182.28 (Ghiaino del Torre) Dato d'Asta L. 372.54. Deposito garanzia dell'Asta L. 40.00. Del Contratto 95.00.

3. Id di Laipacco 2890.00 (Ghiaino del Torre) Dato d'Asta L. 183.45. Deposito garanzia dell'Asta L. 20.00. Del Contratto 46.00.

4. Id di Fralsacco 5209.45 (Ghiaino del Soima) Dato d'Asta L. 492.96. Deposito garanzia dell'Asta L. 50.00. Del Contratto L. 125.00.

5. Strade interne di Tricesimo con le strade Molinaria e per Cassacco della complessiva estesa di metri lineari 2839.30 (Ghiaino del Torre e Soima). Dato d'Asta L. 169.70. Deposito garanzia dell'Asta L. 20.00. Del Contratto L. 42.00.

Dall'Ufficio Municipale

Tricesimo, 10 gennaio 1885.

Il Sindaco

Orgnani Nob. Dr. Vincenzo.

I dinamitieri inglesi.

Che sieno proprio donne?

Londra, 26. Le indagini fatte sinora sembrano provare che l'attentato sia stato eseguito da donne, le quali avrebbero nascosto la dinamite sotto i loro abiti.

Londra, 26. Il governo ha ricevuto una lettera che rivela un piano di operazioni premeditate dai dinamitardi, e dà l'indicazione dei membri attivi del complotto. Credesi che la polizia possiede gli indizi degli autori degli attentati. Assolutamente segreto è mantenuto. Sorvegliansi attentamente gli arrivi e le partenze da Douvres.

Nessun nuovo arresto. La polizia attribuisce grande importanza all'arresto eseguito sabato di un giovanotto.

Questi comparve oggi al tribunale. Disse chiamarsi Gilbert, irlandese, d'anni 23. Giunse dall'America sotto il nome di Cumengham.

L'affare è stato rinviato ad otto giorni.

La spedizione in moto.

Porto Said, 26. Oggi al tocco è giunta qui la Garibaldi.

Il Gottardo e l'Amerigo Vespucci partiranno da qui domani per Assab.

Roma, 26. Il ministro della marina comunica alla Stefani il seguente telegramma pervenutogli da Porto Said, 26: «Sabato, nel pomeriggio, entrando nel porto interno, il Principe Amedeo incagliava all'entrata delle dighe per «falsa manovra del pilota della Società» del canale marittimo. Stamane l'Amedeo ha ripreso l'ancoraggio nella rada. » Firmato ammiraglio Bertelli.

ghissima; poi, come se il coraggio gli venisse crescendo, con una gentilezza squisita cominciò:

— Eva!... Nobile e gentil damigella!... Quante volte ho desiderato in cuor mio di poter ringraziarla a viva voce della bontà sua verso di me, in quella sera indimenticabile!... Verso di me, povero ed oscuro giovane, senza nome, reietto, disprezzato!...

Eva taceva; ma il tremore della sua mano, abbandonata ancora fra quelle di Giovanni, diceva più che ogni discorso.

Bensi aveva essa udito parlare qualche volta dei fatti dolorosi, che rattristavano la famiglia del vecchio barone di Tondern, di separazioni, di liti; ma poiché davanti ad una donzella di tali affari delicati si parla sempre con circospezione ed avvolgendoli nel mistero, non aveva potuto formarsene un'idea ben chiara, e solo rammentarsi che il giovane scozzese — il suo San Luigi — il re delle fate — formasse una sola persona col barone Giovanni di Tondern, che aveva più volte sentito in quei tempi ricordare.

La notte deliziosa le venne alla memoria — come un dolce e fantastico sogno; ed inebriata dalla gioia d'amore, alzò gli occhi scintillanti sul baldo e gentil barone.

— Eva! mia regina! — mormorò questi; e curvatosi di nuovo sulla mano gentile della fanciulla, vi stampò un caldo e lungo bacio.

(continua)

Un fatto di sangue a Mantova.

Mantova, 26. Corto Fontana, istrasciarlo sotto il portico Sagliani, non so bene se per amore non corrisposto, per gelosia od altro, vendette ieri tutti i suoi utensili di mestiere e compere un revolver.

Insera, verso le sette, incontrata lungo la via Corrado la propria innamorata, la quale teneva in braccio un bambino, le tirò due colpi senza ferirla.

Tenendo forte per le grida che essa emetteva, d'averla colpita, fuggì subito per la via più remota verso il vicolo de' Cani, ove, dopo aver girato un poco, si aprava un colpo alla gola, rimanendo all'istante cadavere.

La polizia gli uscì da una tempra. Il sangue scorre come un rivo fino a metà vitolo.

Gli abitanti, spaventati, accorsero subito, ma non poterono altro che avvertire del fatto le autorità, le quali, dopo le constatazioni di legge, fecero trasportare il corpo del suicida al civile ospedale.

Il fatto ha destato molta impressione.

Gli inglesi furono sconfitti ad Abuklea, altro che vincitori! La notizia produsse viva sensazione anche a Roma. Anche Gordon sarebbe stato vinto ed ucciso.

Parlasi di rinforzare la nostra spedizione in Africa per procedere d'accordo coll'Inghilterra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 26. Per domani mattina è qui attesa l'imperatrice di ritorno da Miramar.

È morto il tenente maresciallo Turn-Taxis.

Malta, 26. La corazzata italiana Principe Amedeo s'incagliò ad oriente della rada di Porto Said.

Costantinopoli, 26. A Wodena fu arrestato un parroco, sospetto di mene bulgare d'accordo con 30 maestri. Fu tradotto a Salonico.

Al funerali d'un poeta partecipa tutto un popolo.

Leopoli, 26. Notizie private da Varsavia parlano dei funerali al poeta polacco Odyniee come di una imponentissima dimostrazione dei sentimenti nazionali. Seguivano il feretro circa ventimila persone, tutte a capo scoperto.

Il governatore di Varsavia ha fatto diramare gli ordini più severi ai fogli polacchi di non parlare di questa dimostrazione; e ordinato ai suoi agenti di sequestrare ogni stampato che vi accennasse.

I funerali di Vittorio Emanuele.

Roma, 26. Ebbero luogo stamane i solenni funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon. Il regio cappellano, maggiore Anzino, ha celebrato la messa. Vi assistevano i ministri, il corpo diplomatico, la rappresentanza cittadina, il personale di Corte, le rappresentanze del Parlamento e degli altri grandi corpi dello Stato, moltissimi invitati.

Mitacele di anarchici.

Amburgo, 26. In seguito ad una lettera anonima che un attentato con la dinamite era progettato contro la Borsa, la polizia fece visitare i locali, senza però trovare un indizio sospetto.

L. MONTICO, gerente responsabile.

NOVITA MUSICALI

In vendita al Negozio

LUIGI BAREL Via Cavour N. 10

Scelti ballabili del corrente Carnevale che si eseguono nelle pubbliche feste, ridotti per pianoforte

VALZER

Clemente: « Napoli »
Fahrbach: « Una sera a Madrid »
Faust: « Dopo il lavoro »
Coote: « Mia Regina »

MAZURKE

Faust: « A Quattr'occhi »
Fahrbach: « Spazza neve »
Strobl: « Gloria alle Donne »
» « Carlolina Postale »
Waldteufel: « Bella »

POLKE

Fahrbach: « Addio a Copenaghen »
Faust: « Susanna »
Herrmann: « Per giovani cuori »
Metra: « I Volontari »
Waldteufel: « Spirito Francese »

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete. Mali di stomaco, Dispepsia, Gastralgia, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

ROMANZI DI CORTE

XXV

Il ritrovo familiare.

Andrea, che dal tono di voce del padrone capiva come ci fosse burrasca per aria; ma che d'altronde sapeva come tali burrasche fossero passeggiate, comparve dalla porticina della serra, ma ristette sulla soglia, dove il conte non lo poteva scorgere.

— Ma, caro zio! il povero Andrea non può mica stare tutto il santo giorno davanti questa pianta.....

Gianni si guardò intorno, per vedere se mai ci fosse una terza persona: ch'è l'Eva non poteva parlare — ella, ch'era mutola!... Ma non vide nessuno.

— O che diavolo! C'è proprio bisogno di restare lì seduti, davanti una pianta, per ventiquattrore di seguito, per inaffiarla!... — sclamò il conte, già reso più calmo.

— Ma la è una pianta così delicata!

— di rimando l'Eva.

Questa volta non c'era più dubbio: la voce non potea venire da altri, che dalla mutola. E avrebbe un fremito di gioia, come nel dì che il padre suo lo informava, abbracciandolo, che, per una decisione del re, egli era solo ed unico

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 8, Rue de Bellevue — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26. Rendita god 1 gennaio 97.20 ad 97.35. Idem god. 1 luglio 95.03 a 95.18. Londra 5 mesi 25.09 a 25.15. Francese a vista 100.10 a 100.35. Valute. Pezzi da 20 franco. da — a —. Banconote austriache da 205.25 a 205.67. 1/2 Fiorini austriaci d'argento da — a —.	VIENNA 26. Mobiliare 303.80. Lom- barda 248. —. Ferrovie Stato 304.50. Banca Na- zionale 567. —. Napoleoni d'oro 9.77. —. Cambio Pubblico 48.80. Cambio Londra 123.65. Austriaca 84. —.	LONDRA 26. Inglese 99.15/16. Italia- no 90. —.
TRIESTE 26. Nuovi e notevoli aumenti nelle rendite austro-unga- riche, in chiusa in seguito a realizzazioni, notevoli un lie- ve regresso. L'italiana flac- ca e negletta. Cambi in- variati con tendenza debole. Napoleoni pronti 9.75 1/2 a 9.74 1/2. Londra 124. — a 123.85. Francese 48.85 a 48.50. Banconote italiane 48.75 a 48.60. Rendita austriaca in carta 83.35 a 83.50. Rendita Italiana	BERLINO 26. Mobiliare 516. —. austriache 504. —. Lombar- da 241. —. Italiana 97.70. PARIGI 26. Rendita 3 0/0 79.97. Ren- dita 5 0/0 110.05. Ren- dita italiana 97.50. Fer- rovie Lomb. —. Ferrovie Vi- torio Emanuele —. Ferrovie Romane —. Obbligazioni —. Londra 25.34 1/2. Italia 1/8. Inglese 99.13/16. Rendita Turca 7.35.	FIRENZE 26. Napoleoni d'oro —. Londra 25.12. —. Francese 100.37. —. Azioni Municipi- ali —. Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (con.) 661. —. Banca Toscana —. Credito Italiano Mobiliare 959.50. Rendita italiana —.
	DISPACCI particolari. PARIGI 27. Chiusura della sera Rend. 97.50. VIENNA 27. Rendita austriaca (carta) 83.35. Id. aust. (arg.) 84.00. Id. aust. (oro) 106.71. Lon- dra 123.61. Argento —. Nap. 9.77. —.	MILANO 27. Rendita Italiana 97.40. Serali 97.50. Marchi 1.33. —.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE — Via Gorghi N. 14. — UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	» 1.20 pom.	» 11. — ant.	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	» 5.15 pom.	» 3.18 ant.	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	» 9.15 pom.	» 4. — ant.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	» 11.35 pom.	» 9. — ant.	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontreba	da Pontreba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	» 10.10
» 10.20 ant.	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	» 4.25 pom.
» 4.25 pom.	» 7.23 pom.	» 5. — pom.	» 7.40
» 6.35 pom.	» 8.33 pom.	» 6.35 pom.	» 8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 ant.	» 11.20 ant.	» 9.05 ant.	» 12.30 pom.
» 6.35 pom.	» 9.52 pom.	» 5. — pom.	» 8.08
» 8.17 pom.	» 12.36 pom.	» 9. — pom.	» 1.11 ant.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 Febbraio vap. postale **REINA MARGHERITA**
22 » » » **HERBERTO S.**
1 Marzo » » » **ADRIA**
22 » » » **L'ITALIA (1)**

Le Società accettano merci e passeggeri per Porti di TALCAHUANO — VALPARAISO — GALDERA — ARICA — CALLAO con trasbordo
MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1. e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10; dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chinacolerie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via
Bartolomeo e Piazza S. Giacomo, Udine.

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA
LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA



DEPOSITO E VENDITA

all'ingrosso ed al minuto

GENERI

di TAPPEZZIERI

e Materassi

Crino, Corda,

Molle

e Cinghiale

VERNICI SPECIALE

per Letti in ferro, fabbricati appositamente.

Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglese

AVVERTENZE.

L'articolo fabbricato da Baldizzone è superiore alle altre fab-
bricazioni e raccomandato ai signori Abbonatori, M'nti e S'ntimenti, i
quali trovano nei generi di solidità, eleganza e puntualità. Non essendo poi
il genero concesso ad altri negozi, non convenendo far cosa, si pre-
gusta il calcolo della fabbricazione ed ENTRATA LIBERA anche non acqui-
stando, affine conoscere il PREGIO E NOVITÀ.

Le commissioni si ricevono presso gli

Uffici del Giornale

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto,
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato, che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
pendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non poco; col'uso di questa Farina non solo è immediato il deperimento,
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo, che si pagano, specialmente quelli bene allevati,
dovono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali,
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo: Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

MALATTIE VENEREE.

Scoli blenorragici persistenti (Gocce), catarro vescicale, restringi-
mento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee
pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conse-
guenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei
casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti
radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'or-
ganismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch.
— Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di
casi all'uso di infondere all'organismo la forza e gli elementi per ri-
cuperare della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione,
abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante
di mente, scosse morali e forti di spiacere, età avanzata. — Mentre i ri-
medi comuni, alternando di sovente la salute, per lo più producono nes-
sun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico,
severo di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare
il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con tutti i casi del male all'indirizzo:

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro l'agente di L. 7. si spende l'Essenza virile, franco di porto in
qualsiasi luogo, ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio
ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile
supporre da chi si tratta.

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza né odore né fumo

ridrati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio

presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche le operazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono con regolatore per lo stoping e non presentano nessun

pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.